



Martedì 12/04/2022

Mobbing sul lavoro e "stalking occupazionale": la pronuncia della Cassazione

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

La Corte di Cassazione, Sezione V Penale, con la Sentenza n. 12827 del 5 aprile 2022 si è espressa in tema di mobbing sul luogo di lavoro e configurabilità del cd. «stalking occupazionale» affermando che "integra il delitto di atti persecutori la condotta di mobbing del datore di lavoro che ponga in essere una mirata reiterazione di plurimi atteggiamenti convergenti nell'esprimere ostilità verso il lavoratore dipendente e preordinati alla sua mortificazione ed isolamento nell'ambiente di lavoro - che ben possono essere rappresentati dall'abuso del potere disciplinare culminante in licenziamenti ritorsivi - tali da determinare un vulnus alla libera autodeterminazione della vittima".

"Deve comunque sottolinearsi", continua la Cassazione, "che anche nel caso di stalking «occupazionale» per la sussistenza del delitto art. 612-bis c.p. è sufficiente il dolo generico, con la conseguenza che è richiesta la mera volontà di attuare reiterate condotte di minaccia e molestia, nella consapevolezza della loro idoneità a produrre uno degli eventi alternativamente previsti dalla norma incriminatrice, mentre non occorre che tali condotte siano dirette ad un fine specifico".

<https://www.cortedicassazione.it>